

“Biblioteche oggi”: indici 1983-1992

Dieci anni di “informazione ricerca e dibattito”
in due tesi di diploma in bibliografia

Maria Elena Lampignano

Biblioteca di merceologia Dipartimento
di scienze geografiche e merceologiche
Università degli studi di Bari
marila@dgm.uniba.it

Rosa Sanrocco

Biblioteca di economia e politica agraria
Università degli studi di Bari
rosa.sanrocco@agr.uniba.it

Il primo numero dell'allora bimestrale “Biblioteche oggi. Rivista di informazione ricerca e dibattito” uscì alla fine del 1983. Sono trascorsi vent'anni e – come viene detto nell'editoriale di questo numero – la rivista intende cogliere l'occasione offerta da questa ricorrenza per avviare qualche riflessione e promuovere alcune iniziative concrete, come quella di cui si dà notizia nell'articolo precedente, che possono contribuire a migliorare la proposta di servizio ma anche a ricostruire un percorso.

In questo “clima” ci ha fatto particolarmente piacere venire a conoscenza di due tesi di diploma in Bibliografia discusse presso la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari di Roma durante l'a.a. 2001-2002, consistenti nella realizzazione degli indici della serie bimestrale di “Biblioteche oggi” (1983-1987, a cura di Maria Elena Lampignano, e 1988-1992, a cura di Rosa Sanrocco). Abbiamo chiesto alle due autrici di sintetizzare in un articolo le riflessioni contenute nelle tesi di diploma, illustrando i criteri adottati per l'elaborazione degli indici, nella speranza che gli stessi possano presto trovare forme adeguate di pubblicizzazione. (ndr)

Quando nel 1983 l'Editrice Bibliografica, mobilitando un gruppo di bibliotecari e studiosi, promosse la pubblicazione di “Biblioteche oggi”, l'aspirazione era quella di suscitare una maggiore attenzione nei confronti dei problemi del mondo delle biblioteche coinvolgendo una cerchia sempre più ampia sia di lettori che di collaboratori. L'occasione si rivelò subito congeniale alla riflessione, al confronto e al ripensamento della biblioteca e delle professioni a essa

legate. È la stessa motivazione che ci ha convinto a scegliere come tesi di diploma in Bibliografia, presso la Scuola speciale di Roma, la realizzazione degli indici di “Biblioteche oggi” relativamente al periodo 1983-1992: un interesse per il mondo delle biblioteche manifestato attraverso la creazione di uno strumento rapido di consultazione e ricerca bibliografica per chi voglia conoscere o approfondire tematiche di carattere biblioteconomico.

La configurazione non accademica e il richiamo al valore delle competenze hanno caratterizzato, fin dai primi fascicoli, la fisionomia della rivista: informare e allo stesso tempo formare. Alla vigilia della nascita di “Biblioteche oggi” Alfredo Serrai scriveva:

è facile constatare quanto sia basso il livello delle pubblicazioni periodiche italiane di biblioteconomia, e quanto siano arretrati i problemi che vi si dibattono e i modi in cui si dibattono: le riviste italiane del settore o si gingillano con descrizioni e segnalazioni di interesse erudito, curioso e locale, e di valore quasi sempre occasionale ed episodico, o sono farcite di materiale cronachistico, letterario, storico e celebrativo; mai, o quasi, affrontano problemi teoretici di fondo, discutono situazioni o riforme bibliotecarie, dibattono progetti e soluzioni.¹

“Biblioteche oggi” muove i suoi

primi passi nell'ambito della realtà bibliotecaria italiana nel novembre-dicembre del 1983 con un fascicolo in cui il complemento del titolo, “Rivista bimestrale di informazione, ricerca e dibattito”, segnalava le tre direttrici che saranno alla base del percorso evolutivo del periodico.

Dal 1984 i fascicoli pubblicati annualmente sono stati sei, fatta eccezione per il 1985 in cui è presente un fascicolo doppio e per le annate 1989 e 1990 che ne presentano un settimo: *Biblioteche oggi nel mondo*, una selezione degli articoli più interessanti apparsi sulla stampa specializzata internazionale. Dal 1988 al 1992 la rivista ha seguito un progetto di ammodernamento con interventi grafici mirati a favorirne la leggibilità e la consultazione, trasformazioni che hanno anticipato un nuovo formato di “Biblioteche oggi” che dal 1993 varia anche la sua periodicità divenendo mensile.

Sin dalla nascita del periodico è stato pubblicato per ogni annata un *Indice generale*, contenente l'indice dei fascicoli, degli autori e dei soggetti, oltre che i sommari di tutti i numeri. La paginazione dei fascicoli non è continua fino al 1988, mentre lo è diventata a partire dal 1989.

Nel corso dei dieci anni l'impostazione grafica del sommario ha subito diverse modifiche: dal 1983 al 1987 è apparso con un testo a fronte in inglese, una sorta di pro-

mozione della rivista a livello internazionale. A partire dal 1988, però, è scomparsa la traduzione in inglese dei titoli degli articoli (in compenso nelle ultime pagine di ciascun fascicolo sono comparsi gli abstract in lingua inglese) ed è stato dato maggior risalto ai contenuti delle rubriche.

Gli editoriali – sempre anonimi eccetto uno² e presenti in ogni fascicolo – risultano essere espressione della direzione della rivista, costantemente pronta a captare i segnali di cambiamento e a intervenire su temi di attualità.

Indici 1983-1992: tecniche di redazione

La metodologia che abbiamo adottato nella redazione degli indici relativi alla prima serie di “Biblioteche oggi”, che va dal 1983 al 1992, è derivata dalle raccomandazioni che riguardano le procedure per l'esame dei documenti, la determinazione del contenuto informativo, la scelta di appropriati termini di indice e la stesura degli abstract: la norma ISO/DIS 5963 (*Methods for examining documents, determining their subjects and selecting indexing terms*)³ e la norma ISO 214 (*Documentation - Abstracts for publication and documentation*).

Seguendo l'ordine di pubblicazione all'interno dei fascicoli, per ciascun contributo è stata redatta una scheda numerata contenente i nomi degli autori, il titolo in corsivo, la paginazione e una breve sintesi del contenuto.

Punto di forza degli indici da noi redatti per la tesi diploma sono gli abstract, che conferiscono valore aggiunto allo spoglio della rivista. Delle tre tipologie fondamentali di abstract (informativo, indicativo e misto) si è preferito quello indicativo, ovvero una sintesi narrativa dei principali argomenti trattati.⁴

Ecco due esempi:

47. FRANCA ARDUINI, *Verso quale sistema nazionale? Bibliografia e biblioteche nel mondo britannico*, pp. 9-20. L'A. partendo da una critica al funzionamento delle biblioteche nazionali di Roma e Firenze illustra il sistema bibliotecario piramidale della Gran Bretagna (Public libraries, biblioteche della scuola e, al vertice, biblioteca centrale della Gran Bretagna). Indi, soffermandosi sulla British Library di Londra e sulle funzioni espletate nei vari settori (Reference Division, Lending Division, Bibliographic Services Division, Research and Development Department) effettua un confronto con la situazione italiana, individuando i punti deboli e sollecitando una soluzione in merito.

552. ANNA MARIA SCOGNAMIGLIO, *La Biblioteca nazionale di Tunisi. Fra passato e presente*, pp. 67-94. L'A. offre un'immagine accurata e contestualizzata della Biblioteca nazionale di Tunisi. Effettuando un excursus storico relativo alle istituzioni culturali arabo-islamiche ed alle più antiche sedi di biblioteche pubbliche, descrive la situazione all'epoca dell'occupazione francese (1881), in cui le biblioteche rientravano in un progetto di assoggettamento culturale della Tunisia. L'analisi continua alla luce dell'indipendenza raggiunta (1956), in cui si assiste ad un fiorire della Biblioteca nazionale e delle biblioteche pubbliche, sostituite ai centri di lettura, nonché alla ufficializzazione delle biblioteche itineranti. Si fornisce l'organigramma della Biblioteca nazionale relativo alla organizzazione e ai servizi previsti, lo schema degli schedari e la bibliografia nazionale fino al 1982.

Per le recensioni si è provveduto soltanto alla soggettazione:

93. RINO PENSATO, *Corso di bibliografia. Guida alla compilazione e all'uso di repertori bibliografici*, appendici a cura di Franco Pasti, Milano, Editrice Bibliografica, 1987 (Bibliografia e biblioteconomia, 28) (Carlo Revelli), pp. 130-131.

Inoltre si è ritenuto opportuno riportare sempre l'indicazione della rubrica all'interno della quale si trovano i vari contributi:

Rassegne note discussioni

154. ALBERTO MARTIELLO, *A Rozzano si progetta il bibliobus: un'alternativa possibile?*, pp. 87-95.

Il progetto bibliobus rientra nel servizio di pubblica lettura e nel piano del “decentramento bibliotecario” finalizzato alla creazione di punti di riferimento culturale e sociale nei quartieri delle città. L'esperienza di Rozzano ricalca le imprese già avviate in molti paesi nordeuropei e nel comune di Milano, unica iniziativa italiana significativa. Indispensabile per l'avviamento del servizio bibliobus uno studio di fattibilità, la programmazione del percorso itinerante con sosta in aree predisposte, l'organizzazione del personale e la selezione delle opere per la dotazione di base.

155. LAURA BERTAZZONI – GIANFRANCO FRANCESCHI, *Informarsi sull'innovazione didattica*, pp. 95-98.

Pubblicato nel 1988 RED arricchisce il panorama dei repertori didattici per la formazione a distanza supportata dalle nuove tecnologie. L'open learning, consolidatasi in Gran Bretagna, necessita di strumenti formativi innovativi e multimediali. Il repertorio passa in rassegna prodotti e materiali didattici, suddivisi per aree tematiche, disponibili sul mercato italiano ed estero. Il repertorio, utile sia per l'avviamento al lavoro sia per l'aggiornamento professionale, è pensato per un vasto pubblico.

Si è effettuato lo spoglio di ogni singolo contributo e, benché a prima vista alcuni articoli o rubriche di informazione pubblicitaria, di costume (come nell'esempio qui riportato) o, comunque, di contenuto non strettamente biblioteconomico potessero sembrare marginali, si è pensato di fornire, in ogni caso, un panorama completo di informazioni che potesse soddisfare diverse modalità di approccio alla

rivista e di lettura che non escludesse interessi e curiosità:

140. GIOVANNI SOLIMINE, *Mode e pasatempi dell'estate*, p. 111.

Alcune letture "estive" diventano per l'A. lo spunto per alcune osservazioni sull'immagine che l'opinione pubblica ha delle biblioteche e dei bibliotecari che vi lavorano.

In fase di spoglio sono state individuate descrizioni incomplete o errate che sono poi state completate e corrette; le sigle e i nomi abbreviati (in genere dei collaboratori della rivista) sono stati sciolti laddove è stata possibile l'identificazione. Ad esempio:

242. VINCENZO BAZZOCCHI, *Una conferenza sulla cooperazione*, pp. 107-108.

L'articolo (erroneamente attribuito a Rosaria Campioni) riporta i punti salienti di alcuni degli interventi

(Angela Vinay, Tommaso Giordano, Iginio Poggiali) presentati alla conferenza "Una proposta di cooperazione tra le biblioteche: dimostrazione al terminale di alcune procedure previste dal Servizio bibliotecario nazionale" svoltasi nell'ambito del convegno dedicato a "La cooperazione delle biblioteche e i programmi di automazione" che si è tenuto a Bologna nel 1985.

L'indice ragionato potrebbe essere idealmente suddiviso in due parti: lo spoglio di tutto ciò che è pubblicato nella rivista⁵ (fatta eccezione per le pagine pubblicitarie e per *I libri ricevuti*)⁶ e gli indici dei soggetti, dei nomi e delle rubriche tutti ordinati alfabeticamente.

Per quanto riguarda l'*Indice dei*

A sinistra il primo numero di "Biblioteche oggi" (novembre-dicembre 1983); a destra, un numero del 1989 con la nuova copertina

soggetti preme ricordare che ogni contributo (articolo, opere recensite, rubriche) è stato soggetto tenendo conto, laddove possibile, delle voci presenti nel *Soggettario* di Firenze con le relative *Appendici*, benché l'indicizzazione con descrittori ad uso dei cataloghi delle biblioteche non si addica alla raccolta di articoli di una particolare area disciplinare.⁷ In mancanza di soggetti adeguati al grado di specificità dei contributi sono stati introdotti nuovi descrittori secondo il principio della garanzia letteraria.⁸ Oltre ai soggetti per la maggior parte composti compaiono soggetti correlati:⁹

Biblioteche degli enti locali: 311
– Legislazione <legge n. 142/1990>: 384, 396
Biblioteche di storia dell'arte – Firenze – Repertori: 188
Biblioteche
e Arredamento: 352





Un numero di “Biblioteche oggi nel mondo”, supplemento che proponeva la traduzione di alcuni tra i saggi più interessanti apparsi sulle riviste professionali di altri paesi

Aschero, Benedetto: 143, 536
Associazione Docenti Universitari di Scienze Bibliografiche: 1

Un gioco di squadra

Il Comitato di direzione della rivista è composto inizialmente da Luigi Crocetti (direttore responsabile), Piero Innocenti e Paolo Traniello, ai quali nel 1988 si aggiunge Carlo Revelli, mentre Traniello abbandona l'incarico dal primo fascicolo del 1992. Coordinatore editoriale è Massimo Belotti.

Il primo Comitato di consulenza è costituito da Giuseppe Colombo, Christiane Fabre de Morlhon, Tommaso Giordano, Roberto Maini, Maria Teresa Ronchi Martinelli, Paolo Messina, Rino Pensato, Corrado Pettenati, Miranda Sacchi, Giovanni Solimine, Angela Vinay. A partire dal sesto fascicolo del 1984 entrano a farne parte Franca Arduini, Carlo Carotti, Maria Sicco, Maurizio Festanti. Dall'ultimo fascicolo del 1985 la dicitura “Comitato di consulenza” si è trasformata semplicemente in “Consulenti” e ne sono usciti Angelo Daccò, Maria Sicco e Angela Vinay, mentre dal primo numero del 1987 si è aggiunto Romeo Brambilla. Nel 1988 la schiera dei consulenti si è ampliata ulteriormente con la presenza di Marco Cupellaro, Gianna Del Bono, Rossella Dini, Elisa Grignani, Kevin McGerry, Franco Minonzio, Mariaelisa Rossi e Mario Sebastiani.

Attenzione all'attualità

Se da un lato la veste tipografica (in continua evoluzione) e i temi trattati hanno costituito una grande novità per lo svecchiamento della cultura professionale, il fatto che a pubblicare la rivista fosse un editore “commerciale” come l'Editrice Bibliografica ha rappresenta-

- e Cinematografia: 518
- e Didattica – Congressi – 1988: 57
- e Letteratura: 518
- e Scuole – Campania: 317
- Biblioteche governative
 - Finanziamenti statali: 54
 - Legislazione <legge 524/1988>: 210
- Biblioteche nazionali – Organizzazione: 261
- Biblioteche per ragazzi – Periodici: 105
- Biblioteche popolari
 - Italia – Sec. 18.: 525
 - Italia – Sec. 19.-20.: 560
 - Italia – 1909-1945: 538

L'Indice dei nomi presenta i titoli delle opere che costituiscono intestazione principale, tutti i nomi degli autori, dei curatori, dei recensori e di quanti si è ritenuto segnalare poiché citati negli abstract o negli articoli.

1° maggio. Repertorio dei numeri unici dal 1890 al 1924: 146

- 1987 *New titles & complete list*: 46
- Adami, Augusta: 503
- *ADUSB, v. Associazione Docenti Universitari di Scienze Bibliografiche
- Aghemo, Aurelio: 100, 206, 406
- Agnoli, Mario: 384
- *AIDA, v. Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata
- Alberani, Vilma: 594
- Alloatti, Franca: 147
- Alma mater librorum. Nove secoli di editoria bolognese per l'Università*: 190
- Alpigiano, Carlotta: 267
- Ammannati, Gloria: 9, 34, 141
- Anceschi, Giovanni: 68
- Anderman, Karin Pedretti: 59
- Andreini, Stefania: 119, 121, 125
- Antoniella, Augusto: 70
- Antonioli, Maurizio: 146
- Arduini, Franca: 29, 95, 116, 128, 224, 238, 296, 309, 338, 447, 547
- Arganese, Giovanni: 135, 179
- Armuzzi, Laimer: 81
- Arnaldi, Girolamo: 169
- Arrigoni, Tiziano: 472

to per il mondo bibliotecario un fatto estremamente innovativo, segnale di importanti aperture. Accanto ai periodici associativi, a quelli che si rivolgevano ad ambiti ristretti di specialisti e studiosi, alle iniziative editoriali del Ministero per i beni culturali e ambientali e delle amministrazioni regionali o locali – strumenti di informazione spesso occasionali e con cadenze irregolari – mancava in quegli anni un periodico capace di stabilire un filo diretto con i bibliotecari e in grado di affrontare i temi di maggiore attualità.

Nonostante la concezione della biblioteca come crocevia tra la diffusione della lettura e l'accesso all'informazione avesse ricevuto importanti riconoscimenti internazionali con il Programma dell'Unesco e il Programma biblioteche dell'Unione europea, approvato dal Consiglio dei ministri dell'Europa nel 1985, e nonostante le biblioteche fossero diventate più visibili all'interno del mondo del libro e della cultura, il bilancio dell'azione svolta dalle amministrazioni nazionali era decisamente poco confortante. Il Servizio nazionale di lettura, con i suoi limiti centralistici, non era riuscito a decollare; il periodo di incertezze legato al trasferimento delle funzioni alle regioni e l'aumento delle biblioteche pubbliche a seguito dell'intervento degli enti locali avevano evidenziato la carenza di un'organizzazione dei sistemi bibliotecari e di iniziative per la formazione del personale in grado di garantire servizi efficienti.

A questi e a molti altri problemi aperti "Biblioteche oggi" guardava definendosi "una rivista che non vuole essere certo una guida ma uno strumento per riflettere e decidere" e che avvertiva "la necessità di cambiarci per dare un contributo più frequente e più incisivo all'evoluzione delle biblioteche e dell'impegno dei bibliotecari italiani".¹⁰

Una rassegna di temi

In un panorama editoriale nazionale alquanto debole, l'approccio comparativo di "Biblioteche oggi" su temi di grande attualità rendeva possibile un percorso di ricerca che seguisse con costante attenzione le innovazioni tecnologiche nel campo della comunicazione, con dibattiti e contributi indirizzati al rafforzamento della fragile identità di figure professionali come i bibliotecari e i documentalisti. Oltre a offrire una visione non statica e conservatrice della biblioteconomia, uno degli intenti apertamente dichiarati era quello di fornire l'informazione e la documentazione necessarie al bibliotecario per mantenersi aggiornato sull'evoluzione delle metodologie e coltivare alcuni filoni di ricerca. Come ha scritto Alberto Petrucciani:

"Biblioteche oggi" ha toccato tutti quei temi, grandi e piccoli, tecnici e politici, che interessano da vicino il bibliotecario.¹¹

I temi professionali che, attraverso gli anni, sono stati affrontati, discussi e proposti al pubblico hanno caratterizzato lo spirito della rivista e confermato i propositi iniziali per i quali la rivista si è posta all'attenzione dei bibliotecari. Infatti nell'editoriale del 1983 si chiarisce la volontà di non darle "una specializzazione nella specializzazione" e di lasciare che sia aperta a qualsivoglia esperienza possa afferire alle biblioteche. Si tratta di un'occasione di crescita professionale per i bibliotecari, che accanto ai temi "classici", come quello della catalogazione, possono approfondire nuovi aspetti della biblioteconomia e della professione oltre ad argomenti di attualità. Basti citare i numerosi interventi sulla "biblioteca scolastica" oggetto di dibattito soprattutto alla luce della proposta di legge n. 555 per l'"Organizzazione delle biblio-

teche scolastiche nella scuola dell'obbligo e negli istituti di istruzione secondaria" presentata nel 1983 e dell'occasione di confronto che si è avuta durante il Seminario nazionale dell'AIB sulle biblioteche scolastiche svolto sempre nello stesso anno; la questione relativa all'autonomia delle biblioteche, con la richiesta di una possibile riforma strutturale del Ministero per i beni culturali e ambientali che nell'art. 30 del decreto 805 le relegava a "organi periferici del Ministero"; la necessità di un ruolo e di una prospettiva per le biblioteche pubbliche; i primordi del Servizio bibliotecario nazionale e i progetti di cooperazione; le spinte emulative nei confronti dei sistemi bibliotecari degli altri paesi, in particolare di quello statunitense, a garanzia di un'adeguata formazione professionale dei bibliotecari; le ipotesi di costruzione di un sistema nazionale; l'attenzione verso le nuove tecnologie, l'automazione e l'impatto dell'informatica sulle biblioteche; le nuove strategie di recupero dell'informazione; la conservazione dei beni culturali, per cui si auspica un restauro selettivo e non indiscriminato; le questioni, ancora irrisolte, a proposito del diritto d'autore; la formazione professionale del bibliotecario da sempre trascurata; la sospensione della pubblicazione della Bibliografia nazionale italiana, decisa dall'ICCU nel 1985 al fine di permettere l'adeguamento al formato internazionale UNIMARC; i dieci anni di vita dell'ICCU "compiuti" nel 1986; il distacco, nel 1987, dell'università dal Ministero della pubblica istruzione per entrare a far parte del MURST. Questi e moltissimi altri i temi trattati dalla rivista e che oggi trovano riscontro nell'*Indice* che abbiamo realizzato non solo come esercitazione di carattere tecnico basata su scelte metodologiche, ma anche calandoci con partecipazione nelle vicende di questo periodico e nei temi da

esso affrontati. Temi di grande attualità, il cui approfondimento ha contribuito a fare di "Biblioteche oggi" un importante punto di riferimento per i bibliotecari italiani. In questo senso, il primo convegno nazionale della rivista che si tenne a Châtillon (22-24 maggio 1987) su "La cultura della biblioteca. Gli strumenti, i luoghi, le tendenze" volle rappresentare il tentativo di ricercare un denominatore comune cui ricondurre i diversi filoni di ricerca e un solido riferimento culturale per interpretare la biblioteca in una fase di trasformazione

Conclusioni

Se nella fase progettuale della rivista si poteva nutrire qualche timore relativamente ad un afflusso sufficiente e regolare di contenuti, questo timore si è totalmente dissolto nel corso del cammino. [...] Si era elaborato uno schema entro il quale raccogliere i diversi interventi coordinandoli in un discorso. Tuttavia... uno schema inteso come "gabbia" avrebbe inevitabilmente finito per irrigidire uno strumento che... è fatto soprattutto di contributi esterni, cioè da interventi spontanei, anche se talvolta espressamente richiesti.¹²

Questa vitalità si è espressa anche e soprattutto attraverso l'eterogeneità delle rubriche, linfa della comunicazione professionale, che oltre a una funzione formativa hanno avuto quella di valorizzare molte esperienze positive a livello locale e nazionale.

L'interesse per le biblioteche scolastiche, pubbliche e universitarie ha seguito l'onda delle riforme istituzionali e legislative degli anni Ottanta.¹³ Il passaggio dal Ministero della pubblica istruzione a quello per i Beni culturali e ambientali, il nuovo assetto delle biblioteche delle facoltà universitarie con la centralizzazione di alcu-

ne strutture e la dipartimentalizzazione di altre, la costituzione dei sistemi di coordinamento volti a determinare un salto di qualità nell'offerta dei servizi e la nascita dei sistemi bibliotecari di ateneo imponevano la definizione dello status giuridico e professionale del bibliotecario. Nel contempo la legge 426/1988 situava la biblioteca scolastica all'interno della programmazione educativa e riconosceva al bibliotecario scolastico un nuovo ruolo nell'ambito della scuola.

L'orientamento programmatico ha seguito le pulsioni di rinnovamento storico e ideologico e le coordinate del dibattito nazionale e internazionale sulla biblioteconomia, sempre più aperta a un produttivo incontro con la società dell'informazione.¹⁴

L'area di copertura tematica nel corso dei dieci anni oggetto della nostra analisi ha coinciso, pertanto, con l'ordinamento istituzionale delle biblioteche e con i problemi della sfera applicativa (organizzazione dei cataloghi, informatica, servizi al pubblico, circolazione dell'informazione bibliografica, formazione professionale)¹⁵ e ha evidenziato la cura della rivista nel non tralasciare i problemi e i venti di cambiamento che percorrevano il mondo delle biblioteche, portandola spesso a schierarsi e a ritrovare il piacere del confronto, della polemica e, persino, della denuncia politica.

Note

¹ ALFREDO SERRAI, *Il bibliotecario e la scienza*, in *Ricerche di biblioteconomia e di bibliografia*, Firenze, La Nuova Italia, 1983, p. 67-77.

² Cfr. PIERO INNOCENTI, *Perché non si chiuda una biblioteca*, "Biblioteche oggi", 10 (1992), 1, p. 23-26.

³ INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR STANDARDIZATION, *Documentation, methods for examining documents, deter-*

mining their subjects and selecting indexing terms, Ginevra, ISO, 1981; UNI ISO 5963, *Metodi per l'analisi dei documenti, la determinazione del loro soggetto e la selezione dei termini di indicizzazione*, versione in lingua italiana del 1993.

⁴ "Per evidenziare le differenze fra abstract informativo e abstract indicativo potremmo dire che il *focus* del primo tipo è l'autore del documento, mentre quello del secondo è rappresentato dalla struttura del documento. L'abstract informativo consente di avere una versione condensata dell'originale; quello indicativo è, invece, una guida ai contenuti, con una premessa dell'ipotesi che sostiene il filo conduttore del testo: l'abstract diventa così molto simile a un indice dei contenuti, esposto in stile narrativo. La scelta fra l'uno o l'altro tipo è dettata dal documento da trattare, dall'utenza alla quale ci si rivolge e dalle finalità informative individuate." Cfr. P. COSTANZO CAPITANI, *Abstract: caratteristiche, finalità e tecniche di compilazione*, "Biblioteche oggi", 12 (1994), 6, p. 42-48.

⁵ Lo spoglio è stato esteso anche a quegli articoli e a quelle rubriche di informazione pubblicitaria o non prettamente biblioteconomica che pur sembrando marginali potrebbero costituire oggetto di interesse per i lettori.

⁶ La rubrica *I libri ricevuti* viene solo menzionata quando presente.

⁷ "L'utilizzazione dei soggetti è sbagliata se essi vengono impiegati per estrarne i descrittori da adoperare: l'estensione e quindi la formulazione di un soggetto, le sue specificazioni e le sue qualificazioni si possono stabilire soltanto in rapporto con gli altri soggetti...". ALFREDO SERRAI, *Guida alla biblioteconomia*, Firenze, Sansoni, 1983, p. 101.

⁸ "Lo scopo del vocabolario controllato risiede invece nella capacità di descrivere i concetti che vengono espressi nella letteratura realmente esistente e nelle richieste degli utenti." Cfr. ROSSELLA CAFFO, *Analisi e indicizzazione dei documenti*, Milano, Editrice Bibliografica, 1988, p. 76.

⁹ "Il soggetto relativo a due argomenti studiati in relazione o in contrapposizione l'uno dell'altro è espresso dai due termini uniti dalla congiunzione

'e'. Tra i due termini è data la precedenza a quello relativo all'argomento che presentava nell'opera catalogata un più deciso rilievo, o al termine che occupa il primo posto nell'espressione tradizionale." Cfr. *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane*, cit., p. XVII. Si leggano, inoltre: BENEDETTO ASCHERO, *Teoria e tecnica dell'indicizzazione per soggetto*, Milano, Editrice Bibliografica, 1993; STEFANO TARTAGLIA, *La sintassi delle stringhe di soggetto. Metodi e principi*, "Bollettino AIB", 37 (1997), 3, p. 329-333; DIEGO MALTESE, *Elementi di indicizzazione*

per soggetto, Milano, Editrice Bibliografica, 1982.

¹⁰ *Editoriale*, "Biblioteche oggi", 10 (1992), 6, p. 663.

¹¹ ALBERTO PETRUCCIANI, *La cultura, l'identità e il servizio: le riviste per una professione allo stato nascente*, in *La professione rivista*, a cura di Elisabetta Pilia, Milano, Editrice Bibliografica (Atti e Documenti; 19) cit., p. 83.

¹² *Editoriale*, "Biblioteche oggi", 4 (1986), 1, p. 11-12.

¹³ È del 1983 la proposta di legge n. 555 per "l'Organizzazione delle biblioteche scolastiche nella scuola dell'obbligo e

negli istituti di istruzione secondaria".

¹⁴ La trasformazione della rivista da bimestrale a mensile nel 1993 è finalizzata a privilegiare l'area dell'informazione e del dibattito, come dichiarato del sottotitolo che da "Bimestrale di ricerca, informazione e dibattito" diventa "Mensile di informazione e dibattito" e dal 2003 "Mensile di informazione, aggiornamento, dibattito".

¹⁵ Per un bilancio dei primi dieci anni della testata si legga il lavoro di CLAUDIO DI BENEDETTO, *Im Laufe der Zeit: per la storia di un decennio*, "Biblioteche oggi", 12 (1994), 2, p. 56-62.

Appendice - Le rubriche di "Biblioteche oggi" 1983 - 1992

A margine di...

Pubblicata dal n.1 del 1983 al n. 6 del 1988.

Uno sguardo all'attualità, resoconti di seminari e convegni, segnalazioni di corsi ecc.

Scheda

Pubblicata dal n.1 del 1983 al n. 6 del 1988.

Notizie su biblioteche, sistemi bibliotecari, cooperative, associazioni, scuole ecc.

Dalle regioni

Pubblicata dal n.1 del 1983 al n. 5 del 1984.

Curata dai responsabili dei servizi biblioteche regionali solo per il 1983 e il primo fascicolo del 1984, riporta notizie riguardanti le attività legate al mondo delle biblioteche relativamente ad alcune regioni d'Italia.

Flash

Pubblicata dal n.1 del 1983 al n. 6 del 1989.

Presenta notizie brevi riguardanti le biblioteche, segnalando le iniziative promosse in alcune città d'Italia e d'Europa.

Recensioni e segnalazioni

Pubblicata dal n.1 del 1983.

Riporta i contributi di collaboratori che recensiscono opere recenti di lettura professionale, fornendo un apporto critico e rispondendo alle esigenze di informazione e aggiornamento dei bibliotecari.

Lettere al direttore

Pubblicata dal n. 1 del 1984 al n. 6 del 1989.

Uno spazio riservato al dibattito, al confronto e anche, a volte, alle polemiche.

Biblioteche informazione

Fa la sua comparsa nel n. 4 del 1984.

Dal n. 1 del 1991 cede il posto a "Informazioni per le biblioteche". Vengono fornite note informative sulle ultime novità in campo editoriale, bibliografico, tecnologico ecc.

Rassegna note discussioni

Pubblicata dal n. 1 del 1985.

Interventi approfonditi e con taglio critico su tematiche di attualità e di carattere biblioteconomico.

Biblioteche scolastiche

Pubblicata dal n. 1 del 1987 al n. 6 del 1989.

Curata dalla Cooperativa archivistica e bibliotecaria con la consulenza di Romeo Brambilla, riserva uno spazio in cui confrontarsi sul ruolo della biblioteca in ambito scolastico, finalizzato a far conoscere iniziative e proporre soluzioni che testimoniano un'attenzione e un impegno di chi opera nel settore.

Libri ricevuti

Pubblicata dal n. 1 del 1987.

Contiene l'elenco dei libri inviati alla rivista, segnalati in ordine di arrivo, attraverso il quale si vuole offrire un'ulteriore opportunità informativa al lettore sulla produzione editoriale di interesse professionale.

Professione bibliotecario

Pubblicata dal n. 2 del 1987.

A cura di Giovanni Solimine, una nota informativa puntuale sulle questioni che riguardano la professione e la fisionomia del bibliotecario.

Stravaganze

Pubblicata dal n. 3 del 1987 al n. 1 del 1990.

Uno spazio dedicato "all'osservazione di fenomeni, contributi, interventi lontani di ambito dallo specifico professionale, ma che si ritengono utili da proporre ai lettori".

Segnali di fumo

Pubblicata dal n. 5 del 1987.

Brevi note sulle tecnologie per l'informazione che fanno notizia, a cura di Marco Cupellaro e Marco Sebastiani.

Notizie dall'Inghilterra

Pubblicata dal n. 5 del 1987.

Non ha una presenza costante negli anni.

A cura di Kevin McGarry, direttore della Scuola di biblioteconomia del Politechnic of North London, si propone di aggiornare i lettori attraverso brevi flash su quello che accade nel mondo delle biblioteche in una realtà che riveste da sempre grande interesse per i bibliotecari.

Notizie dalla Gran Bretagna

Compare solo due volte (nel fascicolo 4 del 1988 e nel fascicolo 3 del 1989).

Si propone di aggiornare sinteticamente i lettori sul mercato dell'informazione, sul sistema bibliotecario e sulle scuole di formazione nel Regno Unito.

Galassie & Villaggi

Pubblicata dal n. 1 del 1988 al n. 5 del 1989.

Curata da Carlo Carotti e pubblicata solo sei volte (fascicoli 1, 3, 5 del 1988 e 1, 4, 5 del 1989), la rubrica riporta le riflessioni del curatore (fatta eccezione per una nota di Rita Carrarini nel fascicolo 3 del 1988) circa gli avvenimenti e le iniziative che riguardano il mondo delle biblioteche e del libro.

Abstracts

Pubblicata dal n. 5 del 1988.

Regolarmente pubblicata, questa sezione presenta gli abstract in lingua inglese dei contributi, con eccezione di quelli che compaiono all'interno delle rubriche.

Catalogo con vista

Pubblicata solo una volta nel n. 6 del 1988.

Questa rubrica vanta un solo contributo, quello di Gloria Ammannati. Curata da Luigi Crocetti, nasce con il proposito di divulgare scritti e appunti "attinenti all'attività di registrazione di documenti (anche se non si tratti propriamente di catalogo), possibilmente in una considerazione prolungata fino ai suoi effetti lontani".

Biblioteche e formazione

Pubblicata a fascicoli alterni dal n. 3 del 1990.

Curata da Romeo Brambilla è uno spazio dedicato alle riflessioni "sul ruolo che le biblioteche scolastiche possono svolgere nella formazione di una cultura... della documentazione e dell'informazione presso i giovani".

Informazioni per le biblioteche

Dal fascicolo 1 del 1991 prende il posto di "Biblioteche informazione".

È presente in tutti i fascicoli del 1991 e 1992 fatta eccezione per il fascicolo 4 del 1992.

Consiste in note pubblicitarie su prodotti e servizi per le biblioteche.